UNIVERSITÀ
DI PARMA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE,
DELLA VITA E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
DIPARTIMENTO 2018 2023
DI ECCELLENZA 2022 2027

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE (CLASSE L-32 R)

Art. 1 - Informazioni generali

Il presente Regolamento didattico si riferisce al Corso di Laurea in SCIENZE DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE, classe di laurea L-32 R.

1. L'anno accademico di prima applicazione del presente Regolamento è il 2025-2026.
2. La struttura didattica responsabile è il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale.
3. La sede in cui si svolge l'attività didattica è il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale.
4. L'indirizzo del sito internet del Corso di Studio è https://corsi.unipr.it/cdl-sna.
5. Il Corso di laurea rilascia il titolo di DOTTORE/DOTTORESSA IN SCIENZE DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE.
6. La durata normale del Corso è di 3 anni.
7. Il numero di esami è 20, a cui si aggiungono Campagna naturalistica-ambientale e/o Tirocinio, Lingua inglese, Abilità informatiche e Prova finale (tesi di laurea).
8. Alla gestione del Corso di Studio (CdS) provvedono: il Presidente del CdS (PCdS), il Consiglio di CdS (CCS), il Gruppo di Riesame (GdR), la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità (RAQ), il Servizio per la qualità della didattica del Dipartimento di SCVSA.

Art. 2 - Obiettivi formativi

Il Corso di Laurea in Scienze della Natura e dell'Ambiente ha l'obiettivo di formare laureati e laureate che, grazie a una solida conoscenza delle basi delle scienze della vita e della Terra, alla conoscenza delle principali sistematiche biologiche e geologiche e dei processi che regolano il funzionamento degli ecosistemi, 1) comprenderanno le cause e sapranno interpretare gli effetti dei principali fenomeni naturali, 2) sapranno leggere gli eventi che accadono nella biosfera in prospettiva evolutiva e 3) potranno studiare lo stato di conservazione e la qualità ambientale dei sistemi naturali e antropizzati e contribuire a ripristinare gli ecosistemi e i processi ecologici negli ambienti modificati dall'uomo.

Laureati e laureate saranno in grado di individuare le anomalie nel funzionamento degli ecosistemi, di pianificare ed effettuare il monitoraggio delle variabili critiche e di valutare quantitativamente i livelli di sostenibilità ambientale. Inoltre, analizzando i dati raccolti e interpretando i risultati delle analisi, potranno fare diagnosi e sviluppare interventi finalizzati al ripristino del funzionamento degli ecosistemi e all'incremento della sostenibilità ambientale. Durante il Corso, studenti e studentesse parteciperanno a numerose attività laboratoriali, escursioni e campionamenti, impareranno a implementare monitoraggi ambientali, a effettuare analisi statistiche e a interpretare il significato dei risultati ottenuti, ma, soprattutto, apprenderanno i principi e l'applicazione del metodo scientifico, che consentirà loro di prendere decisioni sulla base dell'analisi dei fatti. Acquisiranno, inoltre, contenuti lessicali, culturali e tecnici di tipo economico, giuridico e agrario inerenti la gestione e la sostenibilità ambientale che consentiranno loro di dialogare in modo efficace con altri professionisti con formazioni differenti coi quali interagiranno occupandosi di conservazione, monitoraggio e ripristino del patrimonio naturale e ambientale. Inoltre, acquisiranno la conoscenza di almeno un'altra lingua dell'Unione Europea con riferimento anche ai lessici disciplinari. Infine, studenti e studentesse acquisiranno la capacità di operare efficacemente in diversi ambienti naturali e antropizzati (es. agroecosistemi) imparando a riconoscerne le peculiarità e approfondendo le cause e gli effetti delle principali alterazioni che possono modificarne il funzionamento (es. deforestazione, cambiamenti climatici, impatti dell'agricoltura).

Il percorso formativo si articola in modo tale che le discipline di tipo matematico, fisico e chimico siano affrontate principalmente nel primo anno di corso mentre le discipline biologiche, geologiche ed ecologiche siano maggiormente sviluppate durante il secondo anno. Nel secondo e terzo anno studenti e studentesse approfondiranno temi giuridici ed economici e studieranno i metodi di analisi statistica, come pianificare e realizzare un esperimento e i principali software per l'analisi dei dati naturalistici e ambientali. Inoltre, sempre nel terzo anno, avranno l'opportunità di orientare la propria formazione potenziandola in senso naturalistico oppure ambientale. Dovranno, inoltre, effettuare un tirocinio formativo in un laboratorio dell'Ateneo o in un ente o un'azienda esterni oppure all'estero. Le attività formative mirano a formare professionisti in grado di analizzare ambienti naturali e antropizzati individuando e risolvendo problematiche di sostenibilità, conservazione e qualità ambientale. Questi professionisti sapranno impostare e realizzare campionamenti e monitoraggi, analizzare i dati raccolti e interpretarli per prendere decisioni, pianificare e progettare interventi di ripristino ambientale. Queste attività saranno sviluppate sia in autonomia che in collaborazione con studi professionali, centri di ricerca pubblica e privata e altre figure professionali che lavorano nella pubblica amministrazione (ARPA, AUSL, Regioni, Parchi ecc.). Il Corso offre solide basi culturali e competenze per affrontare proficuamente ulteriori approfondimenti soprattutto in Lauree Magistrali di tipo biologico, naturalistico e ambientale.

Art. 3 - Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del percorso formativo laureati e laureate in Scienze della Natura e dell'Ambiente avranno imparato ad analizzare e comprendere le caratteristiche degli ambienti naturali e antropizzati e avranno una buona pratica del metodo scientifico e delle tecniche di monitoraggio e intervento per la soluzione di problemi ambientali. Nello specifico, laureati e laureate conosceranno:
1) i principi, i processi e i meccanismi che caratterizzano l'evoluzione biologica e la storia della vita sulla Terra;
2) le caratteristiche, il valore e l'entità della biodiversità vegetale, animale e microbica sul pianeta;
3) le rocce e i minerali, i processi che li hanno generati e i processi di modellazione della superficie terrestre, i climi, le correnti e i moti terrestri;
4) le variabili ambientali che controllano l'esistenza, la distribuzione e il funzionamento della biodiversità vegetale, animale e microbica e l'esistenza di interazioni tra questi organismi;
5) come affrontare lo studio della biodiversità e delle caratteristiche geologiche degli ambienti naturali e antropizzati;
6) i principi generali dell'ecologia (es. il ciclo dell'acqua, i cicli biogeochimici, le relazioni preda-predatore, gli effetti degli inquinanti ambientali, le relazioni tra insetti e piante);
7) la matematica, la fisica e la chimica di base;
8) i segnali di un degrado ambientale;
9) le variabili ambientali più rilevanti, come misurarle o ricavare i dati disponibili dalla letteratura scientifica e tecnica, come monitorare la loro variazione nel tempo;
11) le normative di riferimento che regolano il problema o tema ambientale che stanno analizzando e quali possono essere gli strumenti per affrontarlo;
12) gli strumenti informatici di base e i metodi di analisi statistica dei dati disponibili per trasformare in dati quantitativi e grafici gli esiti di un'indagine ambientale;
13) il lessico naturalistico, ambientale, giuridico, economico e agrario che faciliterà l'interazione con gli altri professionisti con cui collaboreranno.

Le conoscenze elencate saranno fornite mediante tutti gli insegnamenti di base e caratterizzanti che, senza eccezione, mirano a formare solide conoscenze teoriche. Gli insegnamenti caratterizzanti contengono diverse parti applicate che contribuiranno a formare anche competenze pratiche.
Le conoscenze e la capacità di comprensione saranno verificate prevalentemente con esami orali e scritti.
Ogni docente specifica, nel Syllabus, gli obiettivi formativi del proprio insegnamento e le modalità di verifica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Laureati e laureate in Scienze della Natura e dell'Ambiente saranno in grado di svolgere attività finalizzate allo studio, alla protezione, alla fruizione e alla valorizzazione del territorio e delle risorse naturali. Saranno inoltre in grado di monitorare la qualità e la sostenibilità ambientale e, nei casi in cui gli ecosistemi siano degradati, saranno in grado di pianificare, progettare e mettere in atto interventi di ripristino ambientale. Nello specifico, laureati e laureate sapranno:
1) studiare e descrivere le componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi naturali e antropizzati;
2) descrivere gli ecosistemi e gli habitat in modo da fornire ai gestori del territorio gli strumenti per effettuare monitoraggi a norma di legge;
3) realizzare studi e documenti di analisi e di sintesi che possano essere utilizzati dagli enti preposti alla gestione del territorio;
4) individuare, misurare e monitorare le variabili ambientali più rilevanti e valutare lo scostamento rispetto a uno stato di buona conservazione;
5) riconoscere se gli ecosistemi studiati funzionano in modo ottimale o se i processi ecologici sono alterati e effettuare ipotesi solide in merito alle cause che hanno modificato il funzionamento degli ecosistemi;
6) riconoscere la necessità di effettuare un monitoraggio per quantificare la qualità ambientale o la sostenibilità di una attività antropica;
7) raccogliere dati utili a comprendere le cause del cattivo funzionamento degli ecosistemi;
8) analizzare statisticamente i dati raccolti, interpretare i risultati delle analisi e trarre le necessarie conseguenze e conclusioni;
9) pianificare, progettare e mettere in atto interventi di ripristino ambientale;
10) riferirsi in modo competente alle normative pertinenti al tema ambientale oggetto di studio;
11) usare gli strumenti informatici di base e i metodi di analisi statistica dei dati disponibili per trasformare gli esiti di un'indagine ambientale in dati quantitativi e grafici;
12) utilizzare il lessico naturalistico, ambientale, giuridico, economico e agrario per interagire in modo proficuo con gli altri professionisti con cui collaboreranno.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione sarà sviluppata nelle attività laboratoriali e di campo previste in numerose attività formative caratterizzanti, nelle attività della campagna naturalistica-ambientale, nel tirocinio e nella preparazione dell'elaborato finale (tesi di laurea). L'applicazione delle conoscenze informatiche e in campo statistico sarà sviluppata negli insegnamenti appositamente dedicati.
La capacità di applicare conoscenze e comprensione sarà verificata, oltre che con esami orali e scritti, anche attraverso relazioni scritte, seminari e lavori di approfondimento che studenti e studentesse effettueranno sotto la guida dei docenti.

Autonomia di giudizio

Laureati e laureate in Scienze della Natura e dell'Ambiente impareranno e svilupperanno la capacità di raccogliere e interpretare dati naturalistici e ambientali secondo i criteri del metodo scientifico e raggiungeranno un sufficiente livello di autonomia nell'impostazione e nell'esecuzione delle attività proprie della professione svolta. Laureati e laureate, avendo acquisito autonomia nella formulazione di giudizi e nella valutazione integrata dei processi in atto nei diversi ecosistemi, sapranno trarre conclusioni che tengano in considerazione tutte le

componenti ambientali, saranno capaci di valutare criticamente i risultati ottenuti e di proporre interventi in campo ambientale, di conservazione della biodiversità e di tutela del patrimonio naturalistico nonché di porsi in modo critico rispetto alle informazioni di tipo naturalistico-ambientale fornite dai media.
L'autonomia di giudizio viene di norma sviluppata in tutte le attività didattiche, in particolar modo durante lo svolgimento del tirocinio formativo. Anche la prova finale potrà costituire un momento formativo significativo per una verifica del grado di autonomia raggiunto dallo studente al termine del percorso triennale.
L'autonomia di giudizio sarà valutata anche negli esami di profitto delle singole discipline, in cui si terrà conto della capacità di elaborare e di integrare in modo autonomo le conoscenze acquisite nei vari insegnamenti.

Abilità comunicative

Laureati e laureate in Scienze della Natura e dell'Ambiente saranno in grado di comunicare e trasferire le loro competenze a interlocutori di diversa estrazione, sia nell'attività naturalistica di base, sia nelle attività didattiche (educazione ambientale, guide naturalistiche ecc.) effettuate in collaborazione con altre figure professionali che operano sul territorio e nell'ambito della divulgazione naturalistico-ambientale.
Le tecniche di comunicazione acquisite sono relative a:
1) redazione di relazioni tecnico-scientifiche anche rivolte a professionisti non esperti del settore naturalistico-ambientale o di tipo divulgativo;
2) utilizzazione di strumenti multimediali per presentazioni scientifiche, tecniche e divulgative;
3) presentazioni orali nelle lingue italiana e inglese.

Le abilità comunicative saranno acquisite prevalentemente all'interno delle attività di tirocinio, in campo o in laboratorio, e nell'ambito delle attività laboratoriali o di esercitazione, oltre che con le attività collegate con la prova finale. La valutazione della capacità di comunicare avverrà prevalentemente in occasione della presentazione dei risultati delle attività di laboratorio dei laboratori e dei tirocini formativi, in cui si prevedono verifiche mediante relazioni scritte e orali e seminari degli studenti, oltre che nella tesi di laurea.

Capacità di apprendimento

Laureati e laureate in Scienze della Natura e dell'Ambiente sapranno utilizzare le principali fonti e banche dati dalle quali reperire dati e informazioni per l'aggiornamento delle proprie conoscenze e per la soluzione dei problemi ambientali. Nello specifico, avranno acquisito capacità di apprendimento e di aggiornamento delle proprie competenze e saranno in grado di discernere e valutare la qualità dei dati e/o delle informazioni.
La capacità di apprendimento sarà sviluppata durante tutto il corso degli studi, ma troverà completa attuazione durante il tirocinio formativo, le esercitazioni di campo e le attività di laboratorio. La verifica sarà svolta in itinere mediante prove e test somministrati durante lo svolgimento degli insegnamenti, in occasione degli esami di profitto da svolgersi con sistemi convenzionali (prove scritte e/o orali), mediante seminari in cui studenti e studentesse sono chiamati a svolgere relazioni relative alle attività svolte (es. laboratori, tirocini e tesi). Laureati e laureate svilupperanno quelle capacità di apprendimento che saranno necessarie per intraprendere con un alto grado di autonomia gli studi successivi.

Art. 4 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati e le laureate

Laureati e laureate in Scienze della Natura e dell'Ambiente possono trovare occupazione in tutte quelle aziende o enti pubblici che 1) debbano effettuare attività di rilevamento, analisi e monitoraggio dello stato della qualità ambientale e della conservazione delle risorse naturali oppure che debbano effettuare azioni di ripristino ambientale in siti degradati o contaminati (es. ARPA, AUSL, Regioni ecc.) o che 2) debbano effettuare attività di rilevamento, analisi e monitoraggio dello stato della qualità ambientale degli ambienti agrari e forestali oppure che debbano effettuare azioni di ripristino in questi ambienti (es. Parchi, Regioni ecc.). Laureati e laureate possono trovare lavoro anche in enti responsabili della pianificazione e gestione delle risorse naturali e del territorio (Parchi e riserve naturali, Regioni ecc.) e di gestione, conservazione e divulgazione del patrimonio naturalistico e culturale come i musei scientifici, gli orti botanici e i centri di didattica e divulgazione scientifica di contenuti naturalistici e ambientali. Essi potranno, inoltre, lavorare come liberi professionisti o in quegli studi professionali che si occupano di pianificazione, gestione e valutazione delle opere dell'uomo sulle aree urbanizzate, agricole, forestali o naturali oppure in quelle aziende o enti che si occupano di depurazione delle acque o nella gestione dei rifiuti o nei laboratori di analisi pubblici o privati che operano su matrici ambientali. Molte di queste attività potranno essere effettuate anche collaborando con tutti gli enti e aziende indicate anche nella veste di liberi professionisti. Laureati e laureate in Scienze della Natura e dell'Ambiente, dopo aver superato eventuali esami che regolano normativamente le figura professionale delle diverse Regioni, possono trovare impiego come liberi professionisti presso enti pubblici, agenzie turistiche o enti gestori di parchi o riserve naturali oppure come lavoratori dipendenti presso cooperative o associazioni che si occupano della gestione o manutenzione di aree naturali.

Le professioni regolate dalla Legge alle quali laureati e laureate in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente possono accedere previo esame e/o tirocinio sono (DPR 328/2001 e DM 386/2007 allegato 2):
- Pianificatore junior (sezione B Albo Professionale Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori);
- Biologo junior (sezione B Albo Professionale dell'Ordine dei Biologi);
- Agrotecnico laureato.

Il Corso di Studio prepara alla professione di (codifiche ISTAT):
Tecnici del controllo ambientale - (3.1.8.3.1)
Tecnici agronomi - (3.2.2.1.1)
Tecnici forestali - (3.2.2.1.2)

Art. 5 - Utenza sostenibile e programmazione degli accessi

Il Corso di Laurea in Scienze della Natura e dell'Ambiente dell'Università di Parma non ha programmazione locale degli accessi. L'accesso per l'anno accademico 2025-2026 è LIBERO.

Art. 6 - Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di verifica della preparazione iniziale

L'ammissione al Corso di Laurea richiede un diploma di scuola secondaria di secondo grado o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo sulla base dei regolamenti didattici dell'Ateneo. Le conoscenze scientifiche specifiche, incluse quelle matematiche, fornite da quasi tutti i percorsi formativi secondari, sono da ritenersi sufficienti per l'iscrizione al Corso di Studio.
Tuttavia, studenti e studentesse che si immatricolano al Corso di Laurea hanno l'obbligo di sostenere un test di valutazione delle conoscenze iniziali che si svolge prima dell'inizio delle lezioni. Il test è obbligatorio, ma non selettivo, ovvero l'ammissione al Corso di Laurea non è subordinata al superamento del test (che prevede il raggiungimento di una soglia di punteggio minima stabilita dal Consiglio di Corso di Studi). Il test riguarderà argomenti di MATEMATICA relativi ai programmi delle scuole medie superiori.
Il mancato raggiungimento della soglia stabilita dal Corso di Studio prevede l'attribuzione di specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA) **da soddisfare con la partecipazione obbligatoria alle attività di recupero** delle conoscenze con le modalità che il Consiglio di Corso di Studio definirà entro l'inizio dell'anno accademico. Se il debito formativo non sarà saldato il Consiglio di Corso di Studio valuterà, alla fine del primo anno, la posizione dello studente e delibererà altri eventuali provvedimenti.

Art. 7 - Trasferimenti, passaggi, riconoscimento e obsolescenza dei crediti

Sono ammessi passaggi e trasferimenti in entrata entro il 31 ottobre di ogni anno.
Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere attività formative svolte in precedenza presso altri corsi di studio dell'Ateneo o in altre Università italiane o straniere, e la corrispondente votazione, se coerenti con il percorso formativo del Corso di Studio. In base al numero di crediti acquisiti e agli insegnamenti frequentati, il Consiglio delibera di ammettere lo studente che chiede il trasferimento o il passaggio a un determinato anno di corso, indicando quali esami saranno convalidati e gli eventuali debiti formativi. Per l'iscrizione diretta al 2 anno del CdS si richiede che studenti e studentesse abbiano acquisito almeno 21 CFU (la cui coerenza con l'offerta formativa del CdS sarà valutata dal Consiglio di Corso di Studi) nella precedente carriera.
Ai sensi del DM 931 del 4 luglio 2024, il CCS può riconoscere competenze e abilità professionali certificate, nonché altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il CCS potrà riconoscere un massimo di 12 CFU per attività extracurricolari tenendo conto degli obiettivi formativi del corso di laurea e valutandone caso per caso la validità nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo, nonché l'eventuale obsolescenza delle competenze acquisite.

Art. 8 - Svolgimento attività formative

Ogni anno il Consiglio di Dipartimento approva la programmazione delle attività formative proposta dal CdS, gli insegnamenti da attivare, le attività integrative, di orientamento e di tutorato e specificando, per ogni attività formativa, le modalità di svolgimento, il numero dei CFU di attività didattica frontale, la sede, il periodo di svolgimento ed eventuali obblighi di frequenza specifici.
La durata normale del Corso di Studio in Scienze della Natura e dell'Ambiente è di 3 anni. Le attività formative previste, corrispondenti a 180 crediti, sono organizzate su base semestrale. Le attività formative possono essere organizzate in lezioni frontali, esercitazioni, attività di laboratorio e di campo, tirocini.
Il carico di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, corrispondente a un credito formativo, è pari a 25 ore.
Per gli insegnamenti elencati nel piano degli studi allegato al presente Regolamento, ogni credito formativo corrisponde di norma a:

- lezione frontale 1 cfu = 8 ore di attività
- esercitazioni in aula 1 cfu = 12 ore di attività
- laboratorio 1 cfu = 15 ore di attività
- attività di campo 1 cfu = 20 ore di attività
- tirocinio/tesi 1 cfu = 25 ore di attività

Art. 9 - Tirocinio

Studenti e studentesse possono scegliere, nei loro piani di studio, una fra le tre modalità di tirocinio offerte: TIROCINIO PRESSO STRUTTURA DELL'ATENEO CONCORDATO CON UN DOCENTE, TIROCINIO PRESSO ENTE ESTERNO CONCORDATO CON L'ENTE ESTERNO, TIROCINIO IN MOBILITA' INTERNAZIONALE.
Le modalità di svolgimento e di conseguimento dei crediti delle attività di tirocinio sono regolate come descritto di seguito.
Nel Piano di Studio sono previste attività di tirocinio per 6 CFU che possono essere svolte in due modi alternativi:

1. 3 CFU di tirocinio (corrispondenti a 75 ore di attività) che studenti e studentesse possono svolgere internamente alle strutture universitarie, esternamente (presso aziende, enti pubblici, laboratori pubblici e privati, parchi ecc.) oppure all'estero. Studenti e studentesse svolgono, inoltre, la Campagna naturalistica-ambientale (3 CFU).
2. 6 CFU di tirocinio (corrispondenti a 150 ore di attività) che studenti e studentesse possono svolgere internamente alle strutture universitarie, esternamente (presso aziende, enti pubblici, laboratori pubblici e privati, parchi ecc.) o all'estero.

Per poter iniziare il tirocinio studenti e studentesse devono 1) avere gli attestati di superamento dei 3 moduli del Corso sulla Sicurezza nei posti di lavoro (o averlo registrato sul libretto) e 2) avere sostenuto tutti gli esami del 1° anno e l'esame di Chimica Organica del 2° anno e aver acquisito almeno 100 CFU oppure, in alternativa a 2), devono avere conseguito almeno 154 CFU.

Il Regolamento specifico può prevedere casi particolari, da valutare di volta in volta da parte del Consiglio di CdS.
I dettagli del regolamento e le modalità di attivazione dei tirocini (on line) sono visibili e aggiornati sulla pagina del Corso di Studio https://corsi.unipr.it/cdl-sna alla voce "STUDIARE" - Tirocini formativi.

Art. 10 - Frequenza

La frequenza ai corsi di insegnamento è obbligatoria. Lo studente che, per attività lavorativa, non possa garantire la presenza in aula, dovrà presentare opportuna documentazione (attestato del datore di lavoro che documenti il suo stato di lavoratore). Lo studente che per malattia o particolari disabilità non può frequentare le lezioni può trovare tutte le informazioni utili nel sito https://www.cai.unipr.it/.
L'accertamento della frequenza avverrà secondo modalità e criteri stabiliti dal singolo docente che valuterà il margine di tolleranza in relazione alle tipologie didattiche svolte (lezioni teoriche, esercitazioni, attività di laboratorio ecc.).
La frequenza ai tirocini è obbligatoria. Eventuali casi particolari ed esenzioni potranno essere valutati dal Consiglio di Corso di Studio.

Art. 11 - Piano degli studi

All'atto dell'iscrizione al Corso studenti e studentesse ricevono un Piano degli Studi che include tutti gli insegnamenti obbligatori indicati nell'allegato al Regolamento didattico dell'anno accademico dell'iscrizione.
Durante il primo e il secondo anno studenti e studentesse, pur non potendo effettuare variazioni, devono comunque presentare formalmente il Piano degli Studi, mediante procedura on-line, che sarà disponibile nei periodi indicati dall'Ateneo i cui giorni di inizio e fine sono pubblicati sul sito del Corso di Studio.
Durante il terzo anno studenti e studentesse devono scegliere, da un'offerta definita dal CdS, uno fra i tre corsi integrati da 10 CFU, uno fra i quattro corsi integrati da 8 CFU e una fra le due opzioni di Tirocinio da 6 CFU.
Al terzo anno studenti e studentesse scelgono, inoltre, 12 CFU nell'ambito delle attività formative "a scelta" che il Corso di Studio predispone all'inizio di ogni anno accademico, ferma restando la possibilità di scegliere liberamente all'interno di tutti gli insegnamenti offerti dalle lauree triennali dell'Ateneo altre attività auspicabilmente coerenti con il progetto formativo.
Si sottolinea che è possibile l'iscrizione con modalità "Tempo parziale". Informazioni su tale modalità sono reperibili nel Regolamento per l'iscrizione di studenti e studentesse a tempo parziale, pubblicato sul sito dell'Ateneo (http://www.unipr.it/node/11534). Per il Corso di Laurea in Scienze della Natura e dell'Ambiente si prevede la predisposizione di specifici piani di studio in cui le attività formative siano distribuite in un arco temporale pari al doppio di quello ordinariamente previsto, calibrando l'attività in due semestri (confrontare l'Allegato al presente Regolamento).

Art. 12 - Modalità di riconoscimento degli studi compiuti all'estero

Per il riconoscimento di CFU conseguiti presso Università estere, nell'ambito di accordi di mobilità Erasmus o diversi, si fa riferimento ai regolamenti e alle linee guida più recenti in materia emessi dall'Ateneo. La procedura per scambi Erasmus e altri programmi di mobilità (Overworld, progetti di scambio speciali, *Summer School*), prevede che studenti e studentesse vincitori della borsa di studio presentino per tempo un regolare *Learning Agreement Before Mobility*. Per la compilazione di questo, in collaborazione con i delegati Erasmus e Overworld e con i tutor per l'internazionalizzazione, studenti e studentesse devono presentare per approvazione il piano degli esami o del programma/progetto di tirocinio alla Commissione Mobilità Internazionale del Dipartimento e alla U.O. Internazionalizzazione. Si sottolinea che l'approvazione è concessa non in base alla mera corrispondenza nominale tra le attività curriculari e quelle che studenti e studentesse intendono seguire all'estero, ma in base alla effettiva corrispondenza e coerenza di queste ultime con gli obiettivi del Corso di Studio.
Al termine dell'esperienza studenti e studentesse consegneranno l'originale del *Transcript of Records* o *Learning Agreement After Mobility* agli uffici Erasmus e, dopo regolare validazione, questo sarà sottoposto alla Commissione Mobilità Internazionale del Dipartimento, che provvederà al riconoscimento e alla convalida delle attività svolte durante la mobilità nonché alla conversione dei voti come stabilito dalle tabelle preparate dall'Ateneo. Il Consiglio del CdS riceve la documentazione e ratifica le convalide presso le Segreterie.
Per gli insegnamenti interamente sostituiti da attività svolte all'estero, sul piano di studi comparirà il nome dell'insegnamento in italiano specificando che è stato sostenuto in mobilità. Per gli insegnamenti che non hanno equivalente in Ateneo comparirà il titolo originale in lingua straniera.
Per il tirocinio svolto all'estero, ove l'Università estera non includesse nel *Transcript of Records* o nel *Learning Agreement After Mobility* la registrazione ufficiale con voto e numero di crediti, studenti e studentesse dovranno fornire una lettera su carta intestata del docente estero con cui hanno effettuato il tirocinio, in modo da certificare la frequenza e i risultati dell'apprendimento. Durante il periodo di studi e tirocinio all'estero è possibile svolgere attività di studio e ricerca in preparazione della prova finale/tesi di Laurea. In questi casi, per la discussione dell'elaborato è necessario nominare un relatore interno al Corso di Studi o comunque del Dipartimento in cui il Corso è incardinato.
Sul link d'Ateneo: http://www.unipr.it → Da Parma al mondo | Università degli studi di Parma (unipr.it) si possono trovare ulteriori informazioni e verificare gli atenei stranieri con cui il Dipartimento ha intrapreso accordi bilaterali di scambio.
Sul sito del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale → Internazionale https://scvsa.unipr.it/it/internazionale si possono trovare ulteriori informazioni e contatti utili.

Art. 13 - Iscrizione ad anni successivi al primo

Non sono previsti blocchi e propedeuticità per l'iscrizione agli anni successivi al primo.

Art. 14 – Corso in Materia di Sicurezza sui Luoghi di Lavoro

Studenti e studentesse di Scienze della Natura e dell'Ambiente devono obbligatoriamente svolgere il Corso in Materia di Sicurezza sui Luoghi di Lavoro. Tale corso, predisposto dall'Ateneo in modalità on-line, è suddiviso in tre parti; al termine si consegue un attestato che sarà richiesto prima di accedere ai diversi laboratori già a partire dal primo anno.
La verifica del completamento dei moduli sarà effettuata dai tutor sul portale Elly Sicurezza. Si prega pertanto di **non inviare** copia degli **attestati** ai tutor, ma di scaricarli e conservarli. Per maggiori informazioni https://scvsa.unipr.it/it/corso-di-sicurezza.

Art. 15 – Riconoscimento dei crediti di libera partecipazione

L'Ateneo riconosce, agli studenti e alle studentesse dei corsi di studio che ne fanno richiesta, crediti formativi universitari per le attività di libera partecipazione, ovvero attività svolte in ambito SPORTIVO, CULTURALE, SOCIALE che comportino il coinvolgimento di studenti o studentesse nel contesto operativo presso il quale si svolgono le attività (https://www.unipr.it/crediti-attivita-di-libera-partecipazione).
Il Corso di Studio ha stabilito di attribuire fino ad un massimo di 6 CFU per tali attività, nell'ambito delle attività a libera scelta.
Studenti e studentesse possono chiedere:

1. il riconoscimento delle attività sportive svolte, agonistiche e non agonistiche, rivolgendosi al CUS Parma per la loro validazione. Le informazioni relative al programma di riconoscimento dei crediti per attività sportive sono disponibili sul sito dell'Ateneo e http://www.cusparma.it;
2. il riconoscimento delle attività artistiche e culturali, rivolgendosi al Centro per le Attività e le Professione delle Arti e dello Spettacolo (CAPAS) utilizzando la modulistica disponibile sul sito http://www.capas.unipr.it;
3. la valutazione dei crediti formativi per attività di partecipazione sociale, da svolgere nelle associazioni aderenti a Forum Solidarietà. Tutti i dettagli sul Regolamento nel sito https://www.unipr.it/node/17128.

Art. 16- Verifica e valutazione del profitto

Il Dipartimento definisce un periodo per le verifiche di profitto che sono pubblicate sul sito del Corso di Studio.
Gli appelli per ogni insegnamento devono essere almeno 7 per anno accademico distribuiti in tutte le sessioni ordinarie. A ciò si possono aggiungere appelli da inserire nelle eventuali sessioni straordinarie le cui date di apertura e chiusura, stabilite annualmente dal Dipartimento, saranno e consultabili sul sito del Corso di Studio.
Per l'insegnamento denominato "Campagna naturalistica-ambientale" si svolgono alcune verifiche in itinere e la verbalizzazione avviene dopo la conclusione dell'attività e la presentazione finale che studenti e studentesse effettueranno in gruppi tematici. Questo accade, in genere, fra luglio e settembre di ogni anno. In ogni caso, anche per le verifiche relative alla Campagna naturalistica-ambientale sono previsti 7 appelli durante l'anno, anche se si invitano studenti e studentesse a concludere al più presto le attività di gruppo favorendo il rapido conseguimento dell'idoneità.
I docenti non possono tenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dal Dipartimento, tranne che per gli studenti Fuori Corso o nei periodi di interruzione specificamente deliberati di anno in anno.
Le modalità di verifica del profitto potranno prevedere esami scritti e/o orali, prove in itinere, test con domande a risposta libera o vincolata, prove di laboratorio, esercitazioni al computer, elaborati personali o il riconoscimento di attività formative svolte nell'ambito di programmi di mobilità internazionale.
L'esame è valutato in trentesimi, con eventuale lode, a eccezione di alcuni insegnamenti (es. Inglese, Abilità Informatiche, Campagna naturalistica-ambientale) per i quali il superamento della prova d'esame dà luogo a un giudizio di idoneità (idoneo/non idoneo).
Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo

Per il conseguimento del titolo studenti e studentesse devono sostenere una prova finale dopo aver superato le verifiche di tutte le altre attività formative. Per essere ammessi all'esame di laurea studenti e studentesse devono preparare un elaborato in lingua italiana (o in lingua inglese, con riassunto esteso in italiano) nel quale descrivono il lavoro svolto (generalmente durante il tirocinio curricolare). L'elaborato deve essere realizzato in accordo con le indicazioni fornite dal docente relatore e deve essere da questi approvato nella sua versione finale.
L'esame di laurea è sostenuto, in seduta pubblica, davanti a una Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento di afferenza del Corso di Studio e formalmente convocata. La Commissione, presieduta dal Presidente del CdS o da un suo delegato, è composta da almeno 5 docenti (la maggioranza dei quali docenti di ruolo). Al Presidente della Commissione spetta il compito di garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova. Laureandi e laureande dovranno mettere a disposizione della Commissione esaminatrice la propria copia della tesi, che ritireranno al termine della proclamazione, e una copia digitale dell'elaborato che sarà archiviata a cura del Presidente del CdS. In sede d'esame laureandi e laureande avranno a disposizione 10-15 minuti per illustrare alla Commissione i risultati del lavoro svolto e discuterli. La Commissione esprime un giudizio finale e formula il voto di laurea. La votazione finale (da un minimo di 66 punti a un massimo di 110, con eventuale lode) tiene conto dell'intero percorso di studi di studenti e studentesse. Il voto si ottiene sommando la media, pesata sulla base dei crediti, dei voti conseguiti nell'arco della carriera al voto per la tesi che è compreso tra 0 e 4 punti. Sono previste, inoltre, premialità per gli studenti che si laureano in corso. In particolare, studenti e studentesse che concluderanno la loro carriera in corso avranno un premio di 4 punti (prima sessione: luglio-settembre), di 2 punti (seconda sessione: dicembre) e di 1 punto (sessione straordinaria: febbraio-aprile). In casi di eccezionale qualità del lavoro svolto da parte degli studenti e delle studentesse, sia in fase di elaborazione della tesi sia della sua presentazione, la Commissione può decidere di attribuire ulteriori punti per un massimo di 2. La lode è proposta dal relatore o dalla relatrice e approvata all'unanimità dalla Commissione solo ed esclusivamente in caso di raggiungimento, con le modalità indicate sopra, del punteggio di 110 con almeno 1 lode ottenuta con gli esami di profitto. Il CdS prevede una Menzione d'onore quale premialità per studenti e studentesse particolarmente meritevoli sia per quanto riguarda la carriera sia la qualità del lavoro finale presentato in Seduta di Laurea. I requisiti minimi da rispettare per poter aspirare alla menzione, la cui assegnazione

viene comunque decisa dalla Commissione in Seduta di Laurea, sono i seguenti: a) media ponderata dei voti degli esami svolti pari ad almeno 108; b) laurea in corso; c) almeno 2 lodi acquisite nel corso degli studi. Seguendo le indicazioni di Ateneo si è ritenuto opportuno riconoscere ulteriori possibili premialità per i rappresentanti degli Studenti del CdS che partecipano agli Organi e Organismi di Ateneo. Pertanto sarà attribuita la 'menzione speciale in sede di laurea per il servizio offerto a supporto del funzionamento degli Organi di Ateneo' agli studenti che hanno partecipato ai Consessi Collegiali di cui sopra, per almeno un anno di attività e purché gli stessi abbiano garantito la presenza ad almeno il 75% delle sedute (verranno conteggiate come presenze anche le assenze giustificate fino a un massimo del 25% del totale delle sedute). Studenti e studentesse dovranno autocertificare la propria partecipazione, inviando una comunicazione al Presidente del Corso di Studio, al momento della presentazione della domanda di laurea, specificando: la tipologia di consesso collegiale, l'arco temporale del mandato di rappresentanza, le date delle sedute cui ha effettivamente preso parte. Il Presidente del Corso di Studio, con l'ausilio del Servizio per la Qualità della Didattica, verificherà quanto autocertificato.
Il voto complessivo della prova finale è comunicato all'atto della cerimonia di proclamazione. La procedura per presentare la domanda di ammissione a sostenere l'esame di laurea è on line e deve essere svolta tassativamente un mese prima della seduta di Laurea. Per informazioni seguire le indicazioni riportate alla pagina web del Corso di Studio alla voce 'LAUREARSI' (https://corsi.unipr.it/it/cdl-sna/tesi-di-laurea-prova-finale).

Art. 18 - Entrata in vigore e validità del regolamento

Il presente Regolamento didattico entra in vigore con la coorte di studenti e studentesse immatricolati/e nell'a.a. 2025-2026 e rimane valido per ogni coorte per un periodo almeno pari al numero di anni di durata normale del Corso di Studio o comunque sino all'emanazione del successivo regolamento.
Su richiesta degli studenti e delle studentesse il Consiglio di Dipartimento si pronuncia riguardo alla corretta applicazione delle norme del presente Regolamento.
Per quanto non disciplinato dal presente regolamento si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo.

Regolamento approvato nel Consiglio di Dipartimento del 9.7.2025